

→ **Lo svizzero domina l'edizione 108 della classica**, niente da fare per il rivale fiammingo

→ **La seconda vittoria dello svizzero** nata da uno scatto a 50km dall'arrivo. Pozzato settimo

Roubaix, Cancellara cancella Boonen

La «Regina» ancora sedotta da Fabian

La Parigi-Roubaix è ancora un duello tra Cancellara e Boonen, come nel Fiandre, e anche questa volta è lo svizzero a finire a braccia alzate. Uno strappo sul tratto in piano e per lo svizzero è il bis nella classica.

COSIMO CITO

sport@unita.it

Tre chilometri d'asfalto, lisci e piatti, banali, tra Auchy-lez-Orchies e Mons-en-Pévèle. Ne mancano 50 all'arrivo e il gruppo è ancora numeroso, la Foresta di Arenberg ha tagliato fuori solo i paracarri e i gregari, in gioco ancora una decina, anche se fondamentalmente in gioco sono solo in due: Fabian Cancellara e Tom Boonen. Si marcano duramente i due, Boonen prova due volte a vedere se lo svizzero tiene, eccome se tiene. Consuma le gambe il fiammingo, e la squadra non c'è, dissolta ben prima della Foresta, praticamente mai partita. Poi i tre km d'asfalto. Cancellara dà una botta, una sola. Boonen è molto indietro, beve, c'è un buco di dieci metri e la maglia con la croce bianca in campo rosso prende il largo. I metri diventano venti, poi cento, poi è finita. Cancellara se ne va, osando. Uno scatto in faccia. Nel punto più sciocco. Basta.

RE DELLA FORESTA

Cancellara ha sedotto la Regina, rapita di forza, messa sulla canna della bici e via. Al Velodromo i minuti saranno due su Hushovd e Flecha, Boonen è solo 5°, più indietro, battuto anche da Roger Hammond, un inglese che vive di sola Roubaix, rimandato per l'ennesima volta a quando quei due, Cancellara e Boonen, non ci saranno. Niente poker per il fiammingo, che sognava di raggiungere il «Gitano» Roger De Vlaeminck a quota quattro Roubaix e invece riceve sulle sue pietre il più tremendo smacco della vita. Fabian Cancellara è il numero uno al mondo nelle corse di un giorno, in quelle dure, durissime. Come il Gp di Harelbeke, muri, pavé, vinto. Come il Fiandre, stravinto una



Foto di Francois Lenoir/Reuters

Fabian Cancellara al traguardo della Roubaix: lo svizzero ai Giochi di Pechino ha vinto l'oro nella prova in linea e l'argento nella crono

PANATHINAIKOS CAMPIONE

Il Panathinakos Atene si è laureato campione in Grecia con una giornata di anticipo grazie alla vittoria per 2-0 di sull'Iraklis Salonicco: per i vincitori è il 20° titolo nella storia.

settimana fa con un assolo tremendo in cima al Grammont, ancora in faccia a Boonen. E la Roubaix, la seconda della vita. Aveva vinto nel 2006, anche grazie a un treno, che si frapose, passando fuori orario sul percorso, tra sé, in testa e lanciatisimo, e un gruppetto di tre – Gusev, Hoste e Van Petegem – disorganizzati ma al suo inseguimento. Rivince alla sua maniera, da cannibale. Una lunghissima cronometro in piano

ma sulle pietre. Vantaggio massimo tre minuti, amministrati con serenità. Dietro Flecha prova più volte a ricucire. Boonen non trova alleati, soprattutto non trova le gambe. Pozzato, più volte al gancio del gruppetto Boonen, tiene dignitosamente ed è settimo: «Sapevo che dopo i duecento per me sarebbero iniziati i guai, la gastroenterite dei giorni scorsi mi ha debilitato e non ce l'ho fatta a tenere le ruote dei primi. Gli ultimi trenta km sono stati un inferno. Ci riproverò all'Amstel». Però, ha già l'aria di una stagione persa per il Poz. Il problema è che sul podio si sta in pochi, e finché Cancellara è questo – Merckx, o quasi, certe corse si capisce subito come andranno – agli altri le briciole e i secondi posti. Pozzato si consola con il «Souvenir Franco Ballerini», premio al miglior italiano al traguardo intitolato alla memoria del Ballero, due

volte primo sulla linea del Velodromo. Boonen arriva stremato, finito, non ha le gambe nemmeno per battere Hammond, che in volata è fermo. Non ne aveva Tom, o ne aveva troppe Cancellara. La Regina numero 108 è sposa di uno svizzero di 29 anni, cresciuto in Italia, diventato fuoriclasse con Bjarne Riis, uno che guadagna due milioni di euro l'anno e che, ogni volta che parte in una corsa di un giorno, sa che prima o poi il suo turno – vincere, o tirare, o comunque fare qualcosa, una qualsiasi, ma qualcosa – arriverà. L'ultimo a vincere Fiandre e Roubaix in una settimana era stato Boonen, nel 2005. Ora le Ardenne, Amstel, Freccia e Liegi, corse dure e diversissime. Proverà anche là, Cancellara. È nato per tagliare da solo il vento e per macinare come nessuno il 53, con quelle gambe che fanno paura. ♦